



SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

[P_10] - Gestione ambientale delle attività appaltate

0.02	15/06/10	Modifiche al par. 4.1.5, 4.1.7 e aggiornamento riferimenti al reg. CE/1221/09 Modifica denominazione procedura		
0.01	14/02/06	Modifiche al par. 4.1.8 e aggiornamento Reg. CE/761/01		
0.00	02/01/05	Prima emissione		
Rev.	Data	Motivo	Redatto RA	Verificato e Approvato Direzione



Redatto con contributo LIFE 03/ENV/IT/000379 EMAS GARGANO



SOMMARIO

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
2	RIFERIMENTI.....	3
3	MODULISTICA UTILIZZATA (ALLEGATI).....	4
4	CORPO DELLA PROCEDURA.....	4
4.1	MODALITÀ GESTIONALI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI.	4
4.1.1	<i>Gestione degli approvvigionamenti idrici e dei relativi scarichi.</i>	4
4.1.2	<i>Amianto.....</i>	4
4.1.3	<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	5
4.1.4	<i>Energia elettrica – approvvigionamento -.....</i>	5
4.1.5	<i>Rifiuti.....</i>	5
4.1.6	<i>Emissione di rumore</i>	6
4.1.7	<i>Sostanze pericolose</i>	6
4.2	SITUAZIONI DI EMERGENZA.....	7
4.2.1	<i>Rilevazione e Segnalazione dell'emergenza</i>	7
4.2.2	<i>Situazioni che richiedono procedure di emergenza</i>	7
4.2.3	<i>Sversamenti di rifiuti.....</i>	8
4.2.4	<i>Sversamenti di prodotti chimici</i>	8
4.2.5	<i>Sversamenti di acque reflue</i>	8
4.2.6	<i>Documentazione e chiusura dell'emergenza</i>	8
4.2.7	<i>Pianificazione degli obblighi delle registrazioni dell'appalto</i>	9
4.2.8	<i>Autorizzazione in deroga alla legge 447/95.....</i>	11
4.2.9	<i>Elenco delle sostanze pericolose utilizzate.....</i>	12



1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura tratta le modalità organizzative adottate dall'Ente Parco Nazionale del Gargano per controllare la gestione degli aspetti ambientali attinenti le attività appaltate ad organizzazioni esterne e delle attività del Sistema di Gestione Ambientale adottato nell'ambito dell'adesione al regolamento comunitario EMAS.

Tali procedure garantiscono che le attività appaltate vengano eseguite in piena conformità alla politica ambientale ed in conformità agli obiettivi di prevenzione e di sostenibilità che l'Ente Parco Nazionale del Gargano promuove attraverso l'adesione al regolamento EMAS.

L'Ente Parco Nazionale del Gargano ha assunto l'impegno di emettere una Dichiarazione Ambientale contenente l'andamento dei dati relativi agli impatti ambientali della propria organizzazione, e di aggiornare e validare le informazioni in essa contenute, con cadenza almeno annuale. Pertanto questa procedura consente di raccogliere tutte le informazioni relative alle opere appaltate dall'Ente ed ai relativi impatti, attraverso il controllo ed il reperimento di tutti i documenti interni ed esterni attinenti il sistema di gestione ambientale e, al controllo delle registrazioni che consentono di verificare e gestire la rispondenza delle attività ai requisiti definiti nel sistema stesso.

Tutte le imprese appaltatrici sono tenute al rispetto delle prescrizioni minime contenute nel seguente regolamento.

Per maggiore chiarezza degli adempimenti previsti in un appalto, ad aggiudicazione della gara, o in fase preventiva, sarà redatto un modulo "Pianificazione degli obblighi delle registrazioni dell'appalto" che consente di conoscere gli adempimenti ambientali a cui sarà sottoposta la ditta appaltatrice.

2 RIFERIMENTI

Reg CE 1221/2009 allegato II A 3.1

Reg CE 1221/2009 allegato II B1

Reg CE 1221/2009 allegato II A 4.6

Reg CE 1221/2009 allegato II A 5.4

Regolamento di gestione ambientale – capitolo 4.4.6.2

Legge 11 febbraio 1994 n°109 e s.m.i.

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"

DPR 384/2001 "Regolamento delle procedure per l'acquisizione in economia di beni e servizi"

Del. del Consiglio Direttivo del Parco n. 4 del 25/02/2004 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia"

Regolamento di attuazione DPR n°554/99

Documenti di indirizzo europei e nazionali nell'ambito del GPP:

- VI Programma d'Azione per l'Ambiente dell'Unione Europea - titolo 2.3.
- Libro Verde sulla Politica Integrata relativa ai Prodotti (2001).
- Documento di Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia approvato dal CIPE nell'agosto 2002.
- Comunicazione 302 del 18 Giugno 2003 "Politica integrata dei prodotti – Sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale".
- Comunicazione COM(2004) 38 del 28 gennaio 2004, "Incentivare le tecnologie per lo sviluppo sostenibile: piano d'azione per le tecnologie ambientali nell'Unione Europea".



3 MODULISTICA UTILIZZATA (allegati)

Titolo
Pianificazione degli obblighi delle registrazioni dell'appalto
Richiesta di superamento dei livelli di rumore
Elenco schede di sicurezza

4 CORPO DELLA PROCEDURA

4.1 Modalità gestionali degli aspetti ambientali.

4.1.1 Gestione degli approvvigionamenti idrici e dei relativi scarichi.

CONSUMI IDRICI

Qualora nello svolgimento delle opere l'impresa l'appaltatrice dovesse avere bisogno di approvvigionamento idrico deve privilegiare, ove possibile, l'utilizzo di fonti idriche meno pregiate con massima attenzione alla preservazione dell'acqua potabile.

Si raccomanda di approvvigionarsi nel seguente ordine: acqua da consorzio di bonifica, pozzo, cisterna o, solo in casi eccezionali, e autorizzati per iscritto dall'Ente Parco Nazionale del Gargano, con acqua potabile. L'utilizzo di acqua potabile è sempre ammesso solo per i servizi igienici e per il consumo umano.

Vanno evitate forme di spreco o di utilizzo scorretto dell'acqua, soprattutto nel periodo estivo, utilizzandola come fonte di refrigerio, il personale deve essere sensibilizzato in tal senso. Non è ammesso l'uso dell'acqua potabile per usi di irrigazione e per il lavaggio degli automezzi ove vi siano fonti alternative meno pregiate.

Qualora richiesto, le quantità di acqua prelevata dovranno essere comunicate attraverso la modulistica allegata, per consentire i monitoraggi necessari alla redazione del bilancio ambientale.

In assenza di fonti di approvvigionamento bisogna privilegiare l'utilizzo di autocisterne.

SCARICHI IDRICI

I reflui provenienti da attività di cantiere dovranno essere gestiti dall'impresa appaltatrice nel pieno rispetto delle normative vigenti.

Quando possibile lo scarico in fogna è sempre ammesso per le attività di tipo domestico o ad esse assimilabili, avendo cura di evitare ogni forma di contaminazione con sostanze pericolose.

I reflui di attività di cantiere dovranno essere gestiti come rifiuto conferendoli ad aziende autorizzate e, i relativi formulari dovranno essere consegnati all'Ente Parco Nazionale del Gargano come attestato dell'avvenuto conferimento.

4.1.2 Amianto

Nella realizzazione di opere per conto dell'Ente Parco Nazionale del Gargano è vietato l'utilizzo di ogni forma di amianto o di manufatti che lo contengano. Tutte le opere provvisorie che dovessero essere installate presso il cantiere dovranno essere prive di materiale contenente amianto.

Qualora durante le attività di demolizione si dovessero rinvenire materiali che si sospetti possano contenere amianto (quali: coperture in Eternit, cappe, canne fumarie o altri materiali di rivestimento con funzioni ignifughe) l'attività di demolizione deve essere sospesa ed informate le Amministrazioni Competenti e per conoscenza l'Ente Parco che provvederanno alla classificazione del materiale e alla predisposizione di apposite procedure per la bonifica delle aree e lo smaltimento dei prodotti contaminati.



4.1.3 Emissioni in atmosfera

Durante le attività di cantiere bisogna evitare per quanto possibile l'emissione di polveri o fumi molesti per la flora, la fauna e le persone eventualmente circostanti l'area di intervento.

La movimentazione di sostanze polverulente deve essere eseguita con massima attenzione alla dispersione, e il loro immagazzinamento deve prevedere la possibilità di protezione dal vento e dalla pioggia attraverso la copertura con teli o barriere adeguate.

In linea generale bisogna attenersi alle seguenti disposizioni :

- I prodotti polverulenti sono sostanze solide, che a causa della loro densità, granulometria, forma del granulo, resistenza all'abrasione, composizione o contenuto in umidità possono dare luogo ad emissioni, nella manipolazione o nello stoccaggio. Nello stabilire le prescrizioni bisogna tenere in considerazione quanto segue:
 - pericolosità delle polveri;
 - durata delle emissioni;
 - condizioni meteorologiche;
 - condizioni dell'ambiente circostante.
- Nelle attività dove si manipolano, producono, trasportano, caricano, scaricano e immagazzinano materiali e prodotti polverulenti devono essere prese misure adeguate per il contenimento delle emissioni.
- La copertura delle strade, percorse da mezzi di trasporto, deve essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri.

4.1.4 Energia elettrica – approvvigionamento -

Se l'area di intervento non è provvista di energia elettrica o le potenze erogate non sono sufficienti per gli usi previsti dall'appalto d'opera, l'approvvigionamento di energia elettrica è a carico dell'impresa appaltatrice.

La realizzazione delle cabine elettriche installate dall'Enel per la fornitura dell'allaccio provvisorio devono essere posizionate in luoghi adeguati e provviste di dispositivi idonei alla prevenzioni di corto circuiti.

Le prese e le prolunghie utilizzate nel cantiere devono essere idonee al luogo e all'utilizzo previsto. Dove necessario devono essere utilizzati cavi resistenti allo schiacciamento e al passaggio di autovetture o camion.

Qualora il cantiere si dovesse trovare in luoghi dove l'Enel non ritenesse possibile fornire l'allaccio alla linea elettrica, l'impresa appaltatrice può approvvigionarsi attraverso l'utilizzo di gruppi elettrogeni di potenza non superiore a 25 kW. Qualora si dovesse superare tale limite l'installazione sarà subordinata all'ottenimento del certificato di prevenzione incendi da parte dell'organo competente Vigili del Fuoco. Comunque sarà necessario attivare misure per prevenire e gestire incendio in aree ad elevata naturalità.

4.1.5 Rifiuti

La prevenzione alla produzione e la corretta gestione dei rifiuti sono prerogative fondamentali per la fruibilità del territorio del parco da parte dei turisti e dei visitatori.

Massima attenzione deve essere prestata da tutti gli appaltatori al deposito, movimentazione, conferimento e trasporto dei rifiuti prodotti durante le attività appaltate.

Se non diversamente specificato, nel contratto di fornitura o nei capitolati di appalto, tutti i rifiuti sono da considerarsi dell'impresa appaltatrice che li ha prodotti nell'espletamento delle attività oggetto di contratto.

La responsabilità dell'Ente Parco del Gargano è quella di verificare che tutte le attività di gestione vengano svolte ed erogate in conformità ai principi di prevenzione che ha sottoscritto, e alle normative vigenti.

Il deposito temporaneo delle singole tipologie di rifiuti ha lo scopo di raggruppare la totalità dei rifiuti, raccolti nei luoghi o locali in cui vengono prodotti, nell'area relativa (opportunosamente segnalata) prima dell'avvio a smaltimento/recupero degli stessi.

A tal fine l'impresa appaltatrice si impegna a predisporre, presso la sede del cantiere, un deposito temporaneo dei rifiuti tale che sia protetto da possibili sversamenti sul suolo, anche tramite l'utilizzo di teli isolanti, e da possibili dilavamenti da acque piovane. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve prevedere una separazione dei rifiuti in forme omogenee evitando di mischiare rifiuti incompatibili e attuando per quanto più



possibile la raccolta differenziata. Il deposito temporaneo non deve superare i limiti previsti dalle disposizioni normative e comunque deve essere conferito alle ditte autorizzate quanto prima possibile, onde evitare accumuli e depositi incontrollati. In ogni modo il deposito temporaneo non può essere superiore ad un anno e comunque prima della fine del cantiere ogni forma di deposito deve essere eliminata, tramite il conferimento a ditte terze autorizzate.

In linea generale i rifiuti non pericolosi vanno raccolti e mandati a recupero/trattamento o smaltimento quando viene raggiunto il limite volumetrico di 20 mc o il limite temporale di 3 mesi oppure con frequenza annuale quando non viene raggiunto il volume minimo.

Per i rifiuti pericolosi vale il limite volumetrico di 10 mc o il limite temporale di 2 mesi oppure la frequenza minima annuale. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti sono individuate e segnalate da appositi cartelli predisposte dalle ditte appaltatrici.

I rifiuti devono essere conferiti a ditte autorizzate, con preferenza alle aziende che destinano i rifiuti al recupero piuttosto che alla discariche

I rifiuti conferiti, durante il trasporto, devono essere accompagnati dal formulario di identificazione così come previsto per legge (cfr. D. Lgs. n° 22 del 5 Febbraio 1997 art. 15) o comunque da scheda SISTRI area movimentazione in caso di trasportatore iscritto al SISTRI (DM 17/12/2009).

Copia del formulario e delle autorizzazioni delle ditte terze destinatari dei rifiuti o esecutrici dei trasporti, deve essere consegnata all'Ente Parco del Gargano in allegato alla documentazione comprovante la corretta esecuzione dell'appalto.

4.1.6 Emissione di rumore

In attesa che vengano approvati i piani di zonizzazione acustica per i territori dei comuni rientranti nell'area del Parco secondo le linee guida dettate dalla Regione Puglia (L.R. 3/2002 Linea guida Regione Puglia contro l'inquinamento acustico) e in attesa della suddivisione e classificazione del territorio prevista dall'art. 2 DPCM 01/03/1991 l'Ente Parco applica alle sorgenti sonore fisse i seguenti, derivanti da attività di cui al presente Regolamento, limiti di accettabilità come da tabella seguente (art. 6 DPCM 01/03/1991):

Zonizzazione ¹	Limite diurno – Leq (A)	Limite notturno – Leq (A)
	Riferimento DPCM 14/11/97	Riferimento DPCM 14/11/97
Zona 1 Parco	Rif. Classe I	
Zona 2 Parco	Rif. Classe II	

Qualora gli interventi comportino l'impiego di macchinari ed impianti rumorosi, e sono suscettibili di essere autorizzati anche in deroga ai limiti del DPCM 01/03/91 dal Sindaco del territorio dove si svolgono, va inoltrata comunicazione necessaria anche all'Ente Parco, che si esprime in merito.

La ditta appaltatrice di lavori, che prevede l'utilizzo di apparecchiature rumorose, deve fornire adeguata documentazione comprovante il rispetto dei limiti di emissione sonora stabiliti attraverso una corretta pianificazione dei lavori, che eviti l'utilizzo contemporaneo di apparecchiature rumorose, e adeguata fonometria comprovante il rispetto dei limiti.

4.1.7 Sostanze pericolose

La ditta appaltatrice raccoglie e mantiene aggiornato un "Elenco Schede di Sicurezza" e un archivio Schede di Sicurezza contenente tutte le schede relative ai prodotti utilizzati nell'attività soggetta ad appalto. Per ogni prodotto o preparato pericoloso vanno indicati nell'Elenco Schede di Sicurezza:

- Nome commerciale

¹ Zone territoriali omogenee di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968:

A) le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;
B) le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq



Gestione ambientale delle attività appaltate

- Descrizione prodotto
- Produttore
- Data ultima revisione

Le schede di sicurezza devono essere conformi a quello CE in 16 punti (rubriche obbligatorie previste sia dal Decreto Ministero della Sanità del 4 Aprile 1997 Art. 25 commi 1 e 2, sia dal D.L. n° 285 del 16 Luglio 1998 a norma dell'Art. 38 della Legge n° 128 del 24 Aprile 1998 che dai regolamenti 1272/2008 e 1907/2006).

Per garantire il rispetto dei contenuti presenti nelle schede di sicurezza la ditta appaltatrice deve:

- archiviare un elenco aggiornato delle schede di sicurezza presenti nell'area di lavoro;
- consegnare le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati, o renderne disponibile la consultazione al personale;
- divulgare a tutti coloro che utilizzano il prodotto le prescrizioni relative al suo uso, manipolazione e stoccaggio, misure di primo soccorso, misure antincendio oltre alle operazioni da effettuare in caso di fuoriuscita accidentale;
- far rispettare le prescrizioni relative all'uso del prodotto, manipolazione e stoccaggio, misure di primo soccorso, misure antincendio oltre alle operazioni da effettuare in caso di fuoriuscita accidentale;
- predisporre adeguate misure di intervento per sversamenti accidentali o cattiva gestione

I rifiuti associati alle sostanze pericolose utilizzate vanno smaltiti secondo quanto indicato nelle schede di sicurezza e dalle prescrizioni previste nel paragrafo relativo alla gestione dei rifiuti

Copia dell'elenco delle sostanze pericolose utilizzate deve essere consegnata all'Ente Parco del Gargano qualora previsto nel modulo "Pianificazione degli obblighi delle registrazioni dell'appalto"

Nel momento in cui uno dei prodotti utilizzati dall'appaltatore viene classificato in maniera diversa dalla legislazione o comunque risulta avere, in base a ricerche, nuove caratteristiche di rischio, ecc., la ditta appaltatrice è tenuta ad aggiornare la documentazione ed a richiedere al fornitore una nuova scheda di sicurezza o una revisione di quella già esistente.

4.2 Situazioni di emergenza

Nel caso si verifichi un'emergenza a carattere ambientale, la ditta appaltatrice è tenuta a gestire l'emergenza rispettando le indicazioni previste dalle norme vigenti nonché quanto descritto qui di seguito.

La gestione delle emergenze si sviluppa nelle seguenti fasi:

- Rilevazione e Segnalazione dell'emergenza
- Risoluzione dell'emergenza
- Documentazione e chiusura dell'emergenza.

4.2.1 Rilevazione e Segnalazione dell'emergenza

Nel caso si ravvisi una situazione di emergenza ambientale, occorre comunicarlo immediatamente all'Ente Parco; ad ogni modo la ditta procede come segue:

- se la situazione di emergenza rientra tra quelle previste nei paragrafi successivi, si attivano le azioni indicate.
- se si tratta di una situazione imprevedibile e del tutto anomala, il Responsabile dei lavori per la ditta decide la migliore soluzione da intraprendere.

4.2.2 Situazioni che richiedono procedure di emergenza

La ditta appaltatrice deve essere dotata di materiali, posti in opportune aree definite, per un primo e/o risolutivo approccio all'emergenza (segatura o sabbia, estintori portatili,...).

Le situazioni accidentali prevedibili e gli interventi d'emergenza vengono definiti nei paragrafi seguenti.



4.2.3 Sversamenti di rifiuti

Le situazioni che richiedono una procedura di emergenza riguardano:

1) Sversamenti di olio esausto

Nel caso si verifichi tale emergenza: occorre procedere come descritto di seguito:

- Confinare l'area su cui si è verificato lo sversamento tamponando con materiale assorbente per limitare lo spandimento ed evitando che raggiunga caditoie e/o tombini;
- raccogliere l'olio sversato e cospargere la zona con materiale assorbente;
- avvisare tempestivamente il Responsabile dei lavori, per conto della ditta;
- raccogliere il materiale in contenitori metallici e smaltire il rifiuto secondo norme vigenti.

2) Sversamenti di rifiuti solidi

In caso di sversamento di rifiuti solidi occorre procedere come di seguito descritto:

- confinare l'area su cui si è verificato lo sversamento;
- raccogliere il rifiuto sversato;
- smaltire il rifiuto secondo norme vigenti.

4.2.4 Sversamenti di prodotti chimici

Tali situazioni riguardano tutte le fasi lavorative che prevedono l'utilizzo di prodotti chimici (vernici, additivi, oli da attrezzature, ecc.).

Si tratta di sversamenti di prodotti chimici da bidoni, taniche o macchine.

La ditta procede come di seguito descritto:

- tampona immediatamente la perdita;
- con materiali assorbenti limita lo spandimento sul suolo evitando che raggiunga caditoie e/o tombini;
- confina l'area su cui si è verificato lo sversamento;
- bonifica l'area interessata cospargendo sulla sostanza materiale assorbente idoneo;
- smaltisce la pasta così prodotta come rifiuto secondo le modalità previste dalle norme vigenti.

4.2.5 Sversamenti di acque reflue

Nel caso si verifichi uno sversamento accidentale di acque reflue inquinanti (es: perdita da fosse Imhoff,...) occorre compiere immediatamente le seguenti azioni:

Sversamenti puntuali da tubazioni:

- 1) intercettazione della perdita
- 2) chiusura dello scarico, a monte della perdita.

Sversamenti puntuali da serbatoi:

- 1) svuotamento dell'eventuale serbatoio.

Immediatamente dopo l'attuazione delle prime misure di contenimento dell'emergenza occorre decidere le successive azioni da compiere, anche in considerazione degli obblighi imposti dalla normativa antinquinamento.

4.2.6 Documentazione e chiusura dell'emergenza

Dopo la risoluzione dell'emergenza, la ditta invia apposito rapporto all'Ente Parco in cui:

- descrive sinteticamente l'emergenza accaduta e le possibili cause riscontrate;
- descrive le azioni adottate per la risoluzione definitiva dell'emergenza.



Elenco della documentazione del sistema di gestione ambientale

4.2.7 Pianificazione degli obblighi delle registrazioni dell'appalto

La ditta appaltatrice nell'espletamento delle attività relative all'appalto _____
Bando n° _____ è chiamata ad ottemperare alla corretta gestione dei seguenti aspetti ambientali e a riferire sulle registrazioni relative come espresso di seguito.

Aspetto ambientale	Attività pianificata			Documentazione che deve consegnare l'appaltatore
Approvvigionamenti idrici e scarichi	Appalto soggetto?	si	no	<input type="checkbox"/> Formulare per il conferimento di rifiuti liquidi <input type="checkbox"/> Autorizzazione allo scarico in fogna <input type="checkbox"/> Autorizzazione alla realizzazione di pozzi <input type="checkbox"/> Quantità di acqua utilizzata
	L'azienda deve Fornire i formulari dei rifiuti provenienti da fosse settiche o da rifiuti liquidi ?	si	no	
	E' previsto un allaccio in fogna ?	si	no	
	L'approvvigionamento idrico avviene tramite : <input type="checkbox"/> consorzio <input type="checkbox"/> autocisterna <input type="checkbox"/> pozzo <input type="checkbox"/> acqua potabile			
	Siamo soggetti a particolari disposizioni	si	no	
Amianto	Appalto soggetto?	si	no	<input type="checkbox"/> Analisi di caratterizzazione del campione di materiale contenente amianto <input type="checkbox"/> Dichiarazione di accettazione del rifiuto da parte dello smaltitore finale <input type="checkbox"/> Piano dei lavori ed autorizzazione sanitaria <input type="checkbox"/> Comunicazione di inizio attività <input type="checkbox"/> Documentazione comprovane il corretto smaltimento
Emissioni in atmosfera	Appalto soggetto ?	si	no	<input type="checkbox"/> Relazione descrittiva della gestione dei materiali polverulenti
Energia elettrica approvvigionamento	Appalto soggetto ?	si	no	<input type="checkbox"/> Contratto con Enel per allaccio provvisorio <input type="checkbox"/> Quantità di energia elettrica utilizzata <input type="checkbox"/> CPI per gruppi elettrogeni superiori a 25 Kw
	E' richiesta la misurazione della quantità di energia elettrica utilizzata?	si	no	
	Si prevede l'utilizzo di gruppi elettrogeni soggetti a certificato di prevenzione incendi	si	no	
Rifiuti	Appalto soggetto ?	si	no	<input type="checkbox"/> Elenco dei rifiuti prodotti <input type="checkbox"/> Copia dei formulari comprovanti la corretta gestione dei rifiuti <input type="checkbox"/> Autorizzazione delle ditte terze per il trasporto e lo smaltimento
	L'azienda deve fornire evidenza dei formulari e del corretto conferimento dei rifiuti ?	si	no	
	E' previsto un deposito temporaneo dei rifiuti	si	no	



Elenco della documentazione del sistema di gestione ambientale

Aspetto ambientale	Attività pianificata			Documentazione che deve consegnare l'appaltatore
Emissione di rumore	Appalto soggetto ?	si	no	<input type="checkbox"/> Autorizzazione al superamento dei limiti <input type="checkbox"/> Relazione fonometrica
	L'impresa appaltatrice deve consegnare una relazione comprovante il rispetto dei limiti di emissioni acustica	si	no	
Sostanze pericolose	Appalto soggetto?	si	no	<input type="checkbox"/> Elenco delle sostanze pericolose utilizzate
Green Public Procurement	Appalto soggetto ?	si	no	<input type="checkbox"/> Documentazione comprovante l'utilizzo di materiali riciclati nell'appalto in conformità alle specifiche richieste



4.2.8 Autorizzazione in deroga alla legge 447/95

Al sindaco di
e p.c. Ente Parco del Gargano

OGGETTO: autorizzazione in deroga alla Legge 447/95

Vista la necessità di utilizzare apparecchiature rumorose per l'espletamento delle attività previste dal contratto di appalto n° _____ -- sottoscritto in data _____ il sottoscritto _____, nato a _____ il __/__/____, residente a _____ (___), in qualità di legale rappresentante della ditta _____

CHIEDE

l'autorizzazione al superamento temporaneo dei valori limite di cui all'articolo 2, comma 3 della L. 447/95 per il solo periodo che va dal _____ al _____.

Per il contenimento delle emissioni si prevedono le seguenti modalità operative

- a)
- b)
- c)
- d)

_____, li _____

Il legale rappresentate
dell' Impresa appaltatrice
